

CATALOGO 13



V° Salone della Cultura
Milano, 20-21 novembre 2021



SOMMARIO

Rarità (1 – 9)

Manoscritti (10 – 16)

Storia naturale (17 – 22)

Scienze (23 – 30)

Storia e geografia (31 – 39)

Letteratura (40 – 47)

Giurisprudenza (48 – 51)

Varia et Curiosa (52 – 62)

Indice dei soggetti

Indice degli autori

RARITÀ

1. SPINOLA, Francesco **Publio. P. Francisci Spinulae Mediolanensis Opera. Poematon libri III. Carminum libri IV. Epodon liber I. Carminum secularium liber I. Elegorum libri X. Hendecasyllaborum liber I. Epigrammaton libri III.** Venetiis, ex officina stellae lordani Zileti, 1563.

16°, mm 150x100, pp. (6), 42; (8), 103, (1); 12, 67, (1); (6), 42; (8) 54, (2); (6), 58; (8), 55, (1); (16), 96. Legatura coeva in pergamena floscia con unghie, titolo manoscritto al dorso, tracce di bindelle. Numerosi capilettera istoriati, ogni volume con proprio frontespizio. Ininfluenti segni di tarlo al margine interno di poche carte centrali, ma bell'esemplare con interessante provenienza: firma di Horatij Lombardelli Senenses sapientemente apposta all'ultima carta bianca, forse per non destare sospetti inquisitori. Lo Spinola è stato un eretico e umanista lombardo di origine genovese che nel 1564 fu arrestato a Venezia in seguito alle rivelazioni di Giovanni Andrea Ugoni, sotto processo per eresia. Fu condannato a morte e annegato nella laguna il 31 gennaio 1567. L'antico possessore di questa edizione originale dell'opera di Spinola fu il prolifico letterato e linguista senese Orazio Lombardelli (1545-1608), la cui biblioteca venne venduta alla sua morte per sanare i conti di famiglia. Lombardelli fu un protagonista della vita accademica senese, scrisse opere sulla ben nota questione della lingua, altre di carattere più pedagogico, infine difese il Tasso dalle accuse linguistiche della scuola toscana più conservatrice. (DBI). Francesco Spinola invece era nativo di Lomazzo (nell'opinione di Paolo Giovio), pur essendo un personaggio oggi dimenticato, ne parlano innumerevoli autori antichi (per esempio Picinelli, Argelati e Querini). La sua antica fama si deve forse più all'avventurosa biografia che non alla qualità letteraria delle sue opere, tra cui la più degna di nota è un trattato matematico ricordata dal bibliografo Riccardi (I, 471). I suoi eruditi componimenti neolatini sono dedicati ad influenti personaggi dell'epoca, sempre in cerca di protezione. Su questo eclettico personaggio, amico tra gli altri del Paleario e del Flaminio, vedi l'articolo di Pio Paschini: Un umanista disgraziato nel Cinquecento: Publio Francesco Spinola. In "Nuovo archivio veneto", nuova serie, XXXVII, 1919, pp. 65-189. Abbastanza raro sul mercato e per lo più sconosciuto ai repertori classici come Brunet e Graesse. Nel 1951 il libraio William Schab ne proponeva una copia a 60 dollari dandone questa descrizione: "The very rare first edition of the collected works of a major neo-Latin poet. It is unrecorded by any bibliographer".

Adams, 1603 – British Library p. 637 – P. Paschini, Nuovo Archivio Veneto, XXXVII, 1919, pp. 65-189.

800 euro

2. COLOMBO, Antonio Francesco. **De Bibliotheca Ambrosiana Mediolani erecta. A Federico Borroaeio Cardinali Amplissimo. Antoni Francisci Columbi Placentini Carmen.** Mediolani, Ex Typographica Francisci Paganelli, (1610).

4°, mm 200x155, pp. (12), 25, (3); legatura d'attesa in cartoncino rustico coevo. Minimo lavoro di tarlo alle prime due carte, peraltro eccellente conservazione. Grande stemma di Milano al frontespizio, alle carte preliminari dedica dell'autore a Claudio Rongono Vescovo di Piacenza, segue una serie di sonetti (in latino e volgare); al verso dell'ultima carta preliminare grande stemma araldico della famiglia Borromeo cui il libro è dedicato. Le carte numerate contengono il panegirico per Federico e Carlo Borromeo. Al fondo il carme di De Bibliotheca Ambrosiana, firmato da Petri Francisci Petrucij Pontremulensis e non, come preannunciato nel titolo, dal Colombo a cui spetta forse la paternità del panegirico. Unica edizione, vero e proprio fantasma bibliografico, assente in tutte le istituzioni e sconosciuto ai repertori. Nello stesso anno e dagli stessi torchi viene pubblicato un libro somigliante a questo: "De Ambrosiana Bibliotheca", è però opera di Lucillo Terzago

e si tratta di una pubblicazione differente. Esemplare proveniente dalla famiglia Mantegazza: firma di possesso di Giovanni Battista Mantegazza al verso della carta x4. Potrebbe essere il marito di Laura Solera Mantegazza (1813-1873).

Sconosciuto a tutti i repertori: Piantanida, Predari, Hoepli, Binda, Graesse, Brunet, OCLC, KVK.

650 euro

3. (GRISELINI, Francesco). **Storia delle operazioni militari eseguite dalle armate delle potenze belligeranti in Europa durante la guerra cominciata l'anno 1756.** Amsterdam, Pietro Bassaglia, 1758-1763.

6 volumi di pp. XII, 236, 8 carte ripiegate; XXIV, 318, 7 carte ripiegate; XVI, 319, 2 carte ripiegate; XII, 340, 7 carte ripiegate; VIII, 240, 6 carte ripiegate; VIII, 232, 6 carte ripiegate. Legature coeve in piena pelle marezzata, tasselli con titoli in oro su dorso decorato a motivi floreali, tagli rossi. Minime abrasioni ai piatti, bruniture fisiologiche delle pagine e gore ai margini interni di alcune carte, nel complesso una buona copia, completa del rarissimo sesto volume e con tutte le 30 carte raffiguranti le strategie militari sui campi di battaglia finemente acquarellate. Le tavole incise, compresi i tre frontespizi calcografici ai primi tre volumi, sono sottoscritti da Filippo de Grado e Francesco Selsoni, la dedica è a Guglielmo Greame generale della Serenissima Repubblica di Venezia. Pietro Bassaglia, libraio veneziano, si specializzò in questo genere di pubblicazioni di storia contemporanea e nella pubblicazione di carte geografiche a colori con notizie sullo svolgimento delle operazioni militari. Gli fu di grande aiuto per quest'opera lo scrittore di viaggi e di cose militari, nonché incisore, Francesco Grisellini, che cominciò a lavorare per lui nel 1756-57, quando la guerra dei sette anni stava per cominciare. La prima opera a stampa e importante fonte di prima mano sulla guerra dei sette anni, secondo Churchill il primo conflitto bellico moderno di portata veramente internazionale. Un solo esemplare reperito negli archivi digitali delle vendite di librerie e case d'asta.

Manca a tutti i repertori consultati: Brunet, Graesse, Melzi, Parenti.

1500 euro

4. ASIOLI, Bonifazio. **L'allievo al clavicembalo. Composto e Dedicato a S. E. Contessa di S. Antonio nata Johnstone da Bonifazio Asioli di Correggio.** Torino, Dalla Calcografia di G: Magrini, (post 1826).

4° oblungo, mm 360x260, carte 40 di tavole incise in rame, brossura editoriale azzurra con titoli calligrafici al piatto, qualche segno d'uso esterno, tracce di tarlo al margine delle prime otto pagine, peraltro buon'esemplare. Filiazione diretta del "Metodo per clavicembalo" di Francesco Pollini, metodo, quest'ultimo, che l'Asioli fece adottare nel Conservatorio. La prima parte contiene delle lezioni di pianoforte, la seconda tratta dell'accompagnamento col basso numerato e la terza è un breve trattato d'armonia con istruzioni per l'accompagnamento della partitura. Edizione sconosciuta a tutti i censimenti delle biblioteche italiane e straniere. L'opera fu pubblicata nel 1819 da Ricordi e si componeva di tre parti, di cui la prima corrisponde al nostro esemplare. Non è possibile stabilire se la Calcografia Magrini abbia pubblicato anche le altre due parti.

Manca a Gaspari e ai censimenti digitali.

150 euro

5. VALERIO Carlo. **Ricordo di Carlo Valerio.** Milano, Tip. Lit. G. Tenconi, (1846-1891).

In folio, mm 325x215, pp. (2), 10. Legatura in mezza tela con piatti in cartone rosso decorato: al centro del piatto anteriore un ferro di cavallo con le iniziali C. V. entro cornice ornamentale il tutto finemente eseguito in cromolitografia. Esemplare ben conservato, minimi, impercettibili segni d'uso ai piatti. Bel frontespizio calligrafico cromo-litografato in oro e blu, inquadrato in due bande dorate e decorate a motivi geometrici, a loro volta entro filetti rossi, blu e dorati. Al verso del frontespizio dedica manoscritta firmata Carlo Valerio e datata Milano, 25 giugno 1891, via Rugabella n. 11. Nella dedica si evince la natura privata della pubblicazione: "Un amico mio volle copiare sopra misura del luogo, e dalla Pianta Topografia, il cortile dell'Albergo Europa in Milano per farmene dono, onde rammentare la manovra di guida a quattro cavalli da me ivi eseguita anni sono tanti. In riconoscenza del gentile pensiero ne feci riprodurre parecchie copie dell'originale, per offrirle a mia volta agli amici, od intelligenti in materia". Prima pagina con stemma e monogramma C. V., la "C" costruita a ferro di cavallo, capolettera e cornice dorata; le restanti pagine in cromolitografia raffigurano una carrozza a quattro cavalli intenta a eseguire un'ardua manovra entro il cortile del suddetto Albergo Europa. Al margine superiore di ogni carta sta un ferro di cavallo argentato, alla base la scala dei metri utilizzata per rappresentare le mura del cortile, il tutto incorniciato entro decorazione geometrica che raffigura un frustino da auriga. Si apprende dalla prima pagina che nell'anno 1846 fra i nobili Poldi Pezzoli e Annovazzi nacque questa famosa scommessa, dopo aver fatto analizzare il terreno dell'Albergo Europa ai migliori aurighi della città che dichiararono impossibile risvoltare con un tiro a quattro, venne al fine interpellato Carlo Valerio che si disse disposto a tentare l'operazione. I cavalli furono messi a disposizione dal Poldi Pezzoli e il Marchese Soncino Stampa concedette il suo stage. Carlo Valerio riuscendo a eseguire la manovra guadagnò la fama imperitura presso la nobiltà milanese di cui tutt'oggi si trova eco in alcuni giornali dell'epoca. Persino lo scrittore Dino Buzzati riferì di questa leggenda ippica in uno dei suoi articoli di giornale. Cimelio tipografico di eccezionale rarità, nonché mirabile per la bellezza delle cromolitografie e la raffinatezza delle decorazioni, tutte evocative del mondo ippico. Stampato in forma privata dall'autore in tiratura sconosciuta, certo non più di qualche decina di esemplari. In rete si trova un articolo piuttosto dettagliato su questa storia milanese (Mauro Colombo, Milano nei secoli).

Sconosciuto a tutti i repertori, compresi quelli digitali.

900 euro

6. CAPELLINI, Giovanni. **Sul primo uovo di Aepyornis Maximus arrivato in Italia.** Bologna, Tipografia Gamberini e Parmeggiani, 1889. **INSIEME A: Di un uovo di Aepyornis nel museo di storia naturale di Lione e di altre uova e ossa fossili dello stesso uccello raccolte a Madagascar nell'ultimo decennio del secolo XIX.** Bologna, Tipografia Gamberini e Parmeggiani, 1900.

In folio, mm 320x235, pagine 22. Esemplare di dedica, rilegato in tela rossa con titoli in oro al piatto, con invio autografo dell'autore al Primo Ministro Francesco Crispi e suo cartiglio al piede del dorso. Questa copia è di sommo interesse poiché contiene in antiporta, protetta da velina, la fotografia originale dell'uovo di Aepornys: al margine inferiore della foto viene segnata la tiratura, due copie, la nostra è una di due. Eccellente conservazione. L'autore si occupò personalmente di far arrivare in Italia l'uovo ritrovato dal dott. Pelagaud in Madagascar nel febbraio del 1888. L'Aepyornis è ritenuto il più grande uccello mai esistito dal peso di mezza tonnellata; le sue uova superavano il metro di diametro. Il termine uccello elefante fu coniato da Marco Polo nel Milione con riferimento proprio alla specie esistente in Madagascar. Esemplare di straordinario interesse documentario per la presenza della fotografia originale. Proponiamo insieme a questo cimelio una memoria di Cappellini letta alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna nella quale è riassunto lo stato della ricerca riguardo a questo fossile africano. Giovanni Capellini fu il primo professore in Italia a ricoprire la cattedra di geologia nell'università di Bologna dove diresse anche il Museo Geologico.

Manca al Catalogue of the book library British Museum Natural History.

350 euro

7. CARUCHET, Henri. **Calendrier du Journal des Demoiselles**. Paris, 1900.

16°, mm 190x140, pp. 12 non numerate, broccura editoriale illustrata a colori firmata in basso a destra da H. Caruchet. Al contro-piatto anteriore cartiglio floreale colorato a mano con dicitura: Compositions de Henri Caruchet. Splendido calendario inventato dal disegnatore dell'Art Nouveau Henri Caruchet. Copia interamente acquarellata a mano in vivida coloritura con contorni precisi e definiti. Alcune pagine sciolte, tuttavia esemplare in eccellente stato di conservazione. "Scarseggiano i dati biografici su questo illustratore che la critica del tempo era solita associare a Mucha. Collaboratorie di editori per bibliofili come Carteret, Floury e Feerroud, Caruchet è autore del Documents pour l'Enluminure (insieme a Verneuil e Quenioux), un reperitorio di modelli di cornici per diversi tipi di libri".

Fanelli, Godoli: L'illustrazione Art Nouveau fig. 256-258 e Dizionario degli illustratori Art Nouveau, p. 95.

150 euro

8. PLA-NARBONA, Josep. **Bozzetti e cliché originali per reclame pubblicitarie di penne stilografiche**. Barcellona, 1949. *SI AGGIUNGE: Lotto di sei cataloghi e reclame di penne stilografiche*. 1925-1950.

Un disegno a tempera di mm 255x180 su cartoncino mm 300x225 raffigurante un omino in tenuta da calciatore con la stilografica all'orecchio: logo del negozio Estilograficas di Barcellona. Su un secondo cartoncino di mm 200x155 un disegno a tempera che pubblicizza le riparazioni di penne Parker eseguibile nel negozio Estilograficas, sullo sfondo la sagoma in azzurro dello stesso omino. Il disegno principale è firmato in alto a destra da Pla con la data 1949 al margine inferiore. Josep Pla – Narbona (1928-2020), fu un illustratore catalano che negli anni Quaranta lavorò con Artigas e Fabregas a Barcellona, poi trascorse due anni a Parigi con R. L. Dupuy dove incontrò Raymond Savignac. Aprì il suo studio grafico nel 1960. Tra i suoi lavori ricordiamo il manifesto per le Olimpiadi del 1992. Si aggiungono sette cliché pubblicitari in forma di collage cartacei, probabilmente composti sui bozzetti originali stessi dal grafico incaricato della stampa.

Il secondo lotto si compone di: un biglietto della Central Estilografica che dà diritto a uno sconto sulle compere e alle riparazioni, datato 1950; un tariffario del 1935 per le riparazioni presso la ditta Vicente Martin Cerezo di Barcellona, un catalogo illustrato della penna Font-Pelayo vendibile nel negozio Vincente Martin Cerezo; (anni Trenta) un bel catalogo illustrato della penna Conway Stewart disponibile nel negozio Noguera y Vintrò, datato 1931; un catalogo della fabbrica italiana di penne a serbatoio Aurora di Torino e infine un manuale di utilizzo per penne e matite della ditta Eversharp, datato 1938-1940.

Interessante testimonianza della diffusione a Barcellona nell'immediato dopoguerra di alcune storiche marche di penne stilografiche, tutt'oggi esistenti: Parker, fondata nel 1888, Conway Stewart nel 1905, Aurora nel 1919, Eversharp nel 1913, acquisita dalla Parker nel 1957, Central Estilografica, fondata nel 1946 e il negozio di Vincent Martin Cerezo, creatore della stilografica Font-Pelayo, l'unico della lista oggi non più esistente.

650 euro

9. CHIARA, Piero. **Battelli e capitani del lago Maggiore. Sei acqueforti di Carlo Rapp.** Milano, Luigi Maestri Editore, 1977.

8°, mm 210x145, pp. 22 (3), legatura editoriale in cartoncino azzurro con dorso in pelle blu, titoli in oro. Esemplare n. 12 di 99 copie su carta al tino vergata Avorio dalla Magnani di Pescia, testo in carattere Garamond. Pregiata edizione in esemplare del tutto straordinario, una nota autografa dell'illustratore Carlo Rapp apposta al colophon ci informa che: "Essendo le sei acqueforti che appartenevano a questo esemplare andate disperse provvedo a colmare la lacuna con le presenti sei copie a penna e inchiostro. CR". Bellissimo esemplare. "Abbastanza raro e molto ricercato".

Gambetti Vezzosi p. 210.

250 euro

MANOSCRITTI

10. **Diario della parrocchia di Genova.** Genova, 1573-1591.

8°, mm 210x155, carte numerate 235. Legatura in pergamena floscia riadattata da un manoscritto religioso medievale, dorso con legacci passanti tra due bandelle in cuoio, traccia di chiusura a filo (parzialmente conservata) sul piatto anteriore. Mancanze al piatto posteriore e al dorso, segni del tempo alla legatura, nel complesso discreto stato di conservazione, tuttavia affascinante esemplare. L'interno ben conservato, perfettamente consultabile ad eccezione della prima e dell'ultima carta che mostrane ampie mancanze. Conservato un appunto datato 1936 che recita: "Registro Parrocchiale di Genova (già creduto dell'?), avuto da Fausto da non so chi, quando, dove". Bel documento di la storia locale genovese nel quale si registrano giorno per giorno i nomi e le genealogie delle persone nate a Genova tra l'agosto 1573 e l'aprile 1591.

500 euro

11. **Discorsi sopra alcune famiglie Nobili del Piemonte di Monsig. Francesco Agostino Della Chiesa Vescovo di Saluzzo con una giunta composta da uno scrittore incerto dopo la morte del precedente autore.** Torino, XVIII secolo.

In folio, mm 325x220, pp. (2), 599; legatura coeva in piena pergamena rigida, titolo su tassello al dorso, lievi bruniture esterne, peraltro eccellente stato di conservazione. Ex libris nobiliare al contro-piatto, nota di acquisto al piatto posteriore: 23 marzo 1910, Bourlot, Torino, lire 12. Le ultime sette pagine contengono l'indice alfabetico delle famiglie citate. Il volume è suddiviso per luoghi: Mondovì; Mansano, Montefalcone, Cherasco, Cuneo, Fossano, Carmagnola; Savigliano, Saluzzo, Carignano, Pinerolo, Susa, Moncalieri, Asti, Casale, Ivrea. La giunta è attribuita al Chianea da una nota manoscritta di Bosio sull'esemplare reperibile nel catalogo delle Biblioteche Civiche Torinesi (che tuttavia è di pagine 273), mentre nella Bibliografia di A. Manno (I, 2562, dove risulta l'esistenza di altre copie alla Biblioteca reale e altrove) è dato come possibile autore della giunta Ignazio Della Chiesa.

1500 euro

12. Cabreo novarese. XVIII secolo.

In folio, mm 430x285, carte 6 n.n., 30 numerate al solo verso. Legatura in piena pelle coeva con dorso decorato in oro, piatti inquadriati da doppia cornice dorata, piccoli fleuron agli angoli, carte di guardia in carta colorata. Tracce di tarlo al margine interno di poche carte, peraltro bell'esemplare. Frontespizio reca in ovale decorativo il nome della signora Giuseppa Pellizzari di Casaleggio Novarese. Le 26 carte manoscritte sono inquadrate in cornice geometrica. Di grande fascino i prospetti architettonici acquarellati, su carta forte, ancora croccante e candida.

1000 euro

13. Ricettario manoscritto di Albani Luigi mentre trovasi vicino la spezieria Pampuri. Milano, 1846.

8°, mm 195x150, pp. (2), 118, 48 di indice alfabetico dei soggetti. Legatura in mezza tela, piatti marmorizzati, etichetta bianca al piatto anteriore. Conservato in busta postale firmata indirizzata al Sig. Luigi Albani farmacista in Monza un altro ricettario (mm 150x11) di pp. 48 non numerate, legato a filo e privo di legatura. Entrambi i quaderni in fitta calligrafia assai leggibile; certamente le prime 93 pagine e le 48 d'indice nel primo quaderno sono riconducibili allo stesso autore, (coincidono infatti inchiostro e grafia; le restanti parti potrebbero essere della stessa mano in tempi differenti). Il piccolo ricettario allegato, opera di Luigi Albani, come ci informa l'autore stesso nella prima pagina, potrebbe essere un taccuino preparatorio per la composizione del quaderno più ampio ed è effettivamente scritto con una calligrafia più attenta e precisa. In entrambi i ricettari sono numerosi i rimedi minuziosamente descritti, sia nella loro composizione che nella modalità di somministrazione. Citiamo a campione: Teriaca Andromaca, Cioccolatini per i Vermi, Fegato di Zolfo concreto; Tintura di Castoro; Etere assisolforico; Pillole del Richter deostruenti; Pillole astringenti per la Verginità; Polvere Aerofora; Unguento per la Scabiia; Unguento Saturnino. Pagine lievemente brunita per la qualità della carta, peraltro opera ben conservata e perfettamente consultabile.

600 euro

14. Spartito musicale. 1864.

4°, oblungo, mm 330x235, pp. 28 di pentagrammi e note musicali contenenti celebri opere classiche dell'Ottocento. Appunti manoscritti ai margini bianchi. All'ultima carta data: 2 marzo 1864 alle ore nove di sera. Legatura in broccata azzurra, segni d'uso all'interno e mancanze al margine dei piatti, nel complesso accettabile conservazione. Contiene tra le altre opere una parte del secondo atto dell'opera di Bellini Norma, in particolare il Duetto Norma e Adalgisa. Altri pezzi estratti da: Belisario (Donizzetti), Trovatore (Verdi), Marcia reale della casa Savoia (Gabetti).

150 euro

15. Spartito musicale. 1866.

4°, oblungo, mm 330x235, pp. 32 di pentagrammi e note musicali contenenti estratti di opere musicali di Verdi, Donizzetti, Bellini e Meyerbeer. Appunti manoscritti ai margini bianchi. Ultima carta datata 11 maggio 1866, altre carte sempre datate 1866 ma in mesi diversi (gennaio, marzo). Segni del tempo alla legatura, bruniture e gore alle pagine, che non compromettono la lettura degli spartiti. Accettabile stato di conservazione.

150 euro

16. Memorie relative alla Chiesa Parrocchiale degli Eremitani di Padova e suo Circondario raccolte l'anno 1876. Padova, 1876.

In folio, mm 310x210, pagine 90 numerate al solo recto, più un prezioso bi-folio che contiene la lista dei Quadri esistenti nella Chiesa degli Eremitani. Questo interessante inventario, conservato sciolto all'interno, contiene inoltre la lista dei bronzi, argenti e ori con il loro valore approssimativo; al termine del bi-folio la somma dei valori in lire, comprensiva di drapperia, suppellettili, arredi e biancheria. Tra le pitture in elenco compaiono le opere di: Jacopo Apollonio; Francesco Zanella; Lodovico Fiumicelli; il Padovanino; Pietro Damiani e Guido Reni. Il manoscritto risulta parzialmente costruito su innumerevoli fonti storiche documentate; l'autore, a noi ignoto, ma possibilmente un'erede del Giuseppe Gennari (autore degli Annali di Padova), dimostra attraverso lunghe citazioni di conoscere almeno i seguenti testi: Gennari, Giuseppe. Annali di Padova – Gloria, Andrea. Critica alla storia di Padova dell'Abb. Cappelletti – Statuto carrarese anno 1298 – Rossetti, G. Battista. Descrizione delle pitture, sculture ed architetture di Padova – Fanzago, Filippo. Fotografia di Padova nell'anno 1855 – Portenari, A. Della felicità di Padova - Selvatico, P. e Foucard, C. Monumenti artistici e storici delle province venete. Da segnalare la presenza di citazioni tratte da manoscritti e carte d'archivio mai pubblicati, per esempio a pagina 34 si rimanda a un manoscritto della Biblioteca Capitolare del 1735 "Memorie antiche e moderne della ven. congregazione urbana". In fine una parte notevole dell'opera è del tutto originale. L'autore ha attinto dunque anche dalla sua diretta esperienza come si evince dall'elenco delle opere d'arte contenute nella Chiesa con le relative stime in Lire. Ai margini bianchi del testo egli rimanda correttamente alle fonti delle citazioni, ma quando la sezione è di prima mano lo scrittore dà un proprio titolo al paragrafo, per esempio: "Nella nostra città furono chiuse le seguenti Chiese ed Oratori" (margine di p. 33). La penultima sezione (p. 39) è dedicata agli "Uomini illustri dell'Eremitano di S. Agostino". Invece l'ultima parte (p. 43), dedicata alla cappella del Mantegna, è tratta per intero dai Monumenti artistici e storici delle province venete, Milano, Stamperia di Stato, 1859. La Chiesa degli Eremitani è celebre soprattutto per aver ospitato i cicli di affreschi di Andrea Mantegna, distrutti quasi completamente durante i bombardamenti della Seconda Guerra. Il volume è rilegato in cartone marmorizzato ottocentesco, privo del dorso, tuttavia solido e ottimamente conservato.

500 euro

STORIA NATURALE

17. (AMATUS LUSITANUS) RODRIGUES DE CASTELO BLANCO, Joao. In Dioscoridis Anazarbei de Medica Materia libros quinque. Apud Theobaldum Paganum, 1558.

8°, mm 170x105, pp. (80), 807 (1), 8 carte non numerate al fondo corrispondenti al fascicolo f che contengono 32 silografie, numerose altre silografie a mezza pagina lungo tutto il testo. Testo in latino, alcune pagine in carattere ebraico e greco. Le carte e7-e8 sono bianche editorialmente. Legatura in piena pergamena del secolo XIX, titolo manoscritto al taglio inferiore. Carte ampie, solo occasionalmente brunite per lo più ai margini bianchi, correzioni antiche alle pagine 91-92, nel complesso esemplare ben conservato. Prima edizione illustrata della quale si conoscono tre varianti del nome del tipografo al frontespizio, tutte recanti al colophon la dicitura: excudebat vidua Balthazaris Arnolleti. Delle tre varianti questa è la meno comune nelle biblioteche istituzionali (nove copie). L'editio princeps dell'opera, priva di illustrazioni, fu pubblicata nel 1553 a Venezia. Amatus Lusitanus, pseudonimo di Joao Rodrigues, fu un grande medico portoghese di religione

ebraica, noto per essere stato avversato dal Mattioli, al punto da dover incorrere nella persecuzione dell'Inquisizione. Il Mattioli nello stesso 1558 pubblicò un volume intitolato "Adversus Amathum Lusitanum". "Though charges levelled by Mattioli, Amatus (whose name Mattioli persisted in altering to Amathus, meaning simpleton) as hunted from place to place by the Inquisition. He finally obtained refuge in the Jewish colony in Salonica, but lost his livelihood, his reputation and the manuscript of the translation of Avicenna that he had nearly completed". Anderson, *An illustrated history of the herbals*.

Pritzel, 335. Haller, 1, 83. Non in Nissen e Hunt.

3000 euro

18. JOLIS, José. **Saggio sulla storia naturale della provincia del Gran Chaco e sulle pratiche, e su' costumi dei popoli che l'abitano. Insieme con tre giornali di altrettanti viaggi fatti alle interne contrade di que' Barbari.** In Faenza, per Lodovico Genestri, 1789.

8°, mm 190x115, pp. (2), 600, (2), con 4 tavole ripiegate tra cui una grande carta geografica. Legatura coeva in piena pelle con piatti inquadri da cornice ornamentale e fleuron in oro, dorso dorato con fregi fitomorfi, titolo su tassello rosso, tagli rossi, carte di guardia decorate. Qualche abrasione ai piatti e una piccola lacuna al dorso, qualche fisiologica brunitura alle carte, ma nel complesso esemplare certamente ben conservato. Trasferitosi a Faenza, dopo l'espulsione dal Paraguay di tutti i gesuiti nel 1767, il missionario José Jolis progettò e scrisse una ponderosa opera sul Paraguay: dei quattro volumi che ha lasciato manoscritti solo il primo venne pubblicato. Questa prima parte concerne la storia naturale ed etnografica: è particolarmente approfondita la trattazione sulle piante medicinali e gli animali del paese, ma di grande interesse sono anche i dati geografici ed etnografici raccolti dall'autore. La grande carta geografica (420x250 mm), incisa da Giuseppe Ballanti, è di eccezionale accuratezza, sono indicati oltre i monti, i fiumi e le vallate, tutte le missioni dei gesuiti, i villaggi indiani, le colonie spagnole fino alle città e alle missioni distrutte dalle guerre. Altrettanto esauriente è la tabella ripiegata contenente il catalogo, la latitudine, longitudine e fondazione di tutte le missioni gesuite, compreso l'elenco delle tribù indiane, il loro numero e la quantità di quelli convertiti al cristianesimo. Altre due tabelle riportano il censimento della popolazione Guaranì e di quella Chiquiti fino all'anno 1767. Fonte storiografica di prima mano per la storia del Paraguay. "Nato in Catalogna, fu deportato in Italia nel 1767. Fu missionario in Paraguay per dieci anni". "L'autore lasciò in forma manoscritta gli altri tre volumi". Censito in numerose biblioteche pubbliche, il volume è tuttavia molto raro sul mercato antiquario.

De Backer, 812 (non cita la carta geografica). Palau, 134.

2600 euro

19. JACOB, N. H. – HUGUES, P. – RADOS, L. **Storia naturale delle scimmie e dei maki, disposta con ordine da P. Hugues, dietro le scoperte dei più rinomati naturalisti; arricchita di schiarimenti relativi ai costumi, astuzie, nutrimenti, e climi abitati da questi quadrumani, con la maniera di dar loro la caccia, e di un'idea sull'uso e la proprietà della loro carne in medicina.** Milano, presso P. Hugues, piazza di Santa Maria Valle, n. 3942, 1817.

In folio, cm 43x31, pp. [1], VI, [3], 1-IX, [2], X-XVII, [2], XVIII-L, [3], LI-LX, [2], LXI-LXXXVIII, 2, 4, [2], I-VIII, [2], IX-X, [2], [2], XI-XIII, [2], XIV, [2], XV-XVI; completo in ogni sua parte. Elegante legatura coeva in mezza pelle con punte e fregi in oro al dorso. Il libro è composto quasi esclusivamente da tavole incise in rame, comprese le parti testuali; le tavole a piena pagina raffiguranti scimmie e altre specie sono 89. Qualche brunitura ai margini bianchi, mai sulle tavole incise, un piccolo restauro al margine bianco della carta 11, (non numerata). Nel complesso ben conservato. La sezione sui Maki e sui Lemuri esce nel 1814 per la prima volta, mentre la

prima parte era già uscita nel 1812. Questa è la prima edizione con il testo esclusivamente in italiano, curata da Hugues. Le tavole sono opera di Nicolas Henri Jacob e incise dal famoso Luigi Rados. Hugues che aveva partecipato anche alle precedenti edizioni omette in questa versione di nominare sia Rados che Jacob. Il più importante testo in materia, di grande bellezza tipografica ancora riconducibile ai canoni neoclassici settecenteschi.

Nissen, Zoologische, p. 215.

2200 euro

20. STAGLIENO, Paolo Francesco. **Istruzione intorno al miglior modo di fare e conservare i vini in Piemonte. Con aggiunte dell'autore. Seconda edizione dedicata ai Proprietari di vigne.** Torino, Coi Tipi di G. Pomba, 1837.

8°, mm 230x150, pp. 92, con 2 tavole litografiche fuori testo raffiguranti strumenti per la vinificazione; broccura editoriale verde con titolo in cornice tipografica al piatto, qualche segno d'uso, una mancanza all'angolo superiore destro della broccura, bruniture al frontespizio e sporadicamente ai margini bianchi di alcune pagine, nel complesso una buona copia. L'edizione originale, che consta di 36 pagine e una sola tavola, fu pubblicata due anni prima a Varallo. L'autore fu incaricato da Carlo Alberto di seguire gli esperimenti nel castello di Verduno che portarono alla produzione del Barolo. Il volume passa in rassegna esaurientemente tutte le fasi di lavorazione per la produzione del vino (utensili, botti, tini, barili, vendemmia, pigiatura, fermentazione, etc.). Entrambe le edizioni sono rare e importanti per la storia della viticoltura piemontese.

Paleari, p. 699. Sormanini, p. 120. Manca a Vicaire e Westbury.

250 euro

21. CORNALIA, Emile. **Mammiferès fossils de Lombardie.** Milan, Imprimerie de Joseph Bernardoni, 1858-1871.

In folio, mm 330x235, pp. 94, (2), 28 tavole fuori testo, alcune a doppia pagina o ripiegate. Eccetto la prima tavola doppia che rappresenta le caverne di Laglio e Levrance, le rimanenti sono dedicate ai mammiferi fossili. Alcune litografie sono firmate Milano lit. Ronchi o Lit. Corbetta. Legatura in mezza tela con piatti in cartone, lievissimi segni del tempo all'esterno, sporadiche e rare fioriture ai margini bianchi, peraltro esemplare molto ben conservato. Si tratta della seconda serie degli studi monografici che compongono la famosa: "Paleontologie lombarde ou description des fossiles de Lombardie", curata dallo Stoppani in collaborazione con eminenti scienziati, tra cui ovviamente il Cornalia stesso. Grazie a quest'opera lo Stoppani è considerato tra i fondatori della paleontologia Lombarda.

Desio, p. 62. British Museum Natural History, p. 255 (sotto Stoppani).

600 euro

22. CASOLI, Enrico. **Vita costumi e utilità dei Drycopi, dei Dedrocopi, dei Gecini e dei Picoidi - Vita costumi e utilità degli lynx (Torcicollo) - Vita costumi e utilità del Cuculus, dei Coccystes e dei Coccyzus.** Pontedera, Tipografia Ristori, 1911,1912,1914.

16°, mm 200x130, tre volumi di pp. 183; 33 e 143; brosure editoriali con titoli al piatto. Bruniture ai piatti, dorsi parzialmente difettosi con presenza di nastro trasparente, ma senza mancanze, eccetto alle cuffie del secondo volume; conservazione interna molto buona. Il primo volume è dedicato a Giacinto Martorelli, il secondo a Tommaso Vorstius, il terzo ad Agostino Bonomi. L'autore fu membro onorario della Società Pro Avibus di Firenze e di numerose altre associazioni a tutela della fauna avicola. Queste tre pubblicazioni di carattere scientifico appartengono a una serie di nove contributi sullo stesso argomento, editi tutti a Pontedera tra il 1908 e il 1915. Invio autografo dell'autore su ogni frontespizio. Estremamente rari.

Manca a Ceresoli.

180 euro

SCIENZE

23. SADELER, Johannes. **Planetarum effectus et eorum in signis Zodiaci super Provinciis, Regiones et Civitates dominia.** Fecit Antverpiae [Joan. Sadler sculp. excud] 1585 Mense august.

In folio, mm 240x247, pp. (1), 8, composte da un frontespizio allegorico e sette tavole incise in rame raffiguranti i pianeti. Legatura coeva in pergamena semi rigida con qualche brunitura, carte di guardia rinnovate. Prima edizione della serie incisa e pubblicata dal Sadeler ad Anversa nel 1585 con dedica ad Alessandro Farnese. Alcune delle incisioni riportano una filigrana con doppia ancora. Inchiostatura abbastanza nitida, qualche marginale fioritura, ma nell'insieme attraente esemplare. "In calce a ognuna delle figure sono indicati i luoghi governati dai singoli Pianeti: il più controverso dei punti-base della disciplina astrologica." Poco comune quando completo.

Briquet, 254. Cantamessa, 7038 bis. Hollstein, 517-524.

1800 euro

24. ARGOLI, Andrea. **Andreae Argoli medici, philosophi ac in celeberrimo Patavino gymnasio mathematicas profitentis Ephemerides annorum L iuxta Tychonis hypotheses, et accurate e coelo deductas observationes ab anno 1630 ad annum 1680.** Venezia, apud Paulum Frambottum, 1638.

8°, mm 220x165, due volumi in un tomo di pp. (44), 129, (2) 433, (3); legatura coeva in pergamena floscia. Lievi bruniture alle carte, particolarmente quelle centrali; un lieve restauro alla carta N2 con minima mancanza, peraltro ottimo esemplare. Bellissima antiporta allegorica in rame raffigurante Atlante ed Ercole ai lati del cartiglio con il titolo, un astrolabio e i volti di Argoli e Thycobrae. Dedica a Francesco Erizzo, patrizio veneziano, vari componimenti poetici, prefazione e indice nelle carte preliminari. Bella bordura silografica contenente una fontana al verso dell'ultima carta preliminare; all'interno tre diagrammi che rappresentano

il sistema tolemaico, il copernicano e quello di Thycobrae (prediletto dall'autore), numerosi altri diagrammi astronomici e tabelle nel testo. Da notare alla pag. 22 e 23 la rappresentazione delle fasi lunari e delle macchie della luna. Edizione originale completa delle due parti. Da non confondere con l'opera di Argoli che tratta di astrologia medica, pubblicata l'anno successivo e che curiosamente ripropone un'identica antiporta figurata. Quest'opera è invece divisa in tre libri: il primo tratta dei tre principali sistemi astronomici; il secondo è un importante trattato di astrologia, con capitoli sui segni zodiacali e sulla navigazione; in ultimo il terzo libro contiene le tavole delle effemeridi (dal 1630 al 1680) con parti di testo che spiegano come leggerle e interpretarle. Argoli, abruzzese di origine, fu allievo di Magini a Padova, e dopo aver insegnato matematica alla Sapienza di Roma dal 1622 al 1627, a causa della bolla papale contro l'astrologia (di cui tutte le opere di Argoli sono intrise), si trasferì a Padova dove ottenne la prestigiosa cattedra di matematica. Il calcolo estensivo delle Efemeridi fu la ricerca che in assoluto gli diede maggior fama. Non comune prima edizione: due copie nelle biblioteche italiane.

Riccardi, 49. Houzeau Lancaster, 15115. Graesse, 194.

650 euro

25. MUSITANO, Carlo. **Del mal francese libri quattro.** In Napoli, nella stamperia di Giacinto Pittante, 1697.

16°, mm 150x100, pp, (8), 324, (4), antiporta allegorica incisa in rame con motto Veneris Xonodochium, fregi silografici all'interno, testo in corsivo romano. Edizione originale in italiano, tradotta dall'autore stesso sulla versione latina del 1689. Raro: due esemplari nelle biblioteche italiane. Carlo Musitano, presbitero e medico calabrese, fu sodale di Tommaso Cornelio e tra i protagonisti della rivoluzione scientifica napoletana. "Secondo Giacinto Gimma (1703, I, p. 102), la forte curiosità verso la 'nuova' filosofia, forse anche quella cartesiana – di cui, presumibilmente, doveva aver sentito parlare in Calabria negli anni della prima formazione – lo spinse nello stesso 1659 a trasferirsi a Napoli, dove, infatti, frequentò quegli ambienti di innovatori, in particolare l'Accademia degli Investiganti, di cui erano propri la lettura e lo studio dei maggiori testi della filosofia contemporanea, in particolare di Descartes, Gassendi e Galilei, nonché la riesplorazione in chiave critica del naturalismo rinascimentale". (DBI)

Krivatsy, 8217. Hirsch, IV, 324. Vinciana, 1978. Manca a Wellcome.

600 euro

26. NOCETI, Carlo. **De iride et aurora boreali Carmina.** Romae, Ex Typographia Palladis, 1747.

8°, mm 240x180, pp. (12), 127, (1), con due tavole incise in rame fuori testo raffiguranti diagrammi astronomici. Bella marca silografica al verso di pagina 17, testatine, finalini e capilettera istoriati. Dedicata al cardinale Bernardino Giraud. Legatura coeva in cartonato rustico, una piccola gora all'angolo bianco delle ultime pagine, prima carta bianca e frontespizio con lievissime tracce di foxing, peraltro esemplare con barbe, fresco e genuino. Edizione originale e unica, di questo poema di argomento astronomico, commentato dal grande scienziato Giuseppe Ruggero Boscovich. "Il poema del Noceti e le note appostevi dal Boscovich sono registrate con lode dal Montucla, Histoire de Mathematiques."

Riccardi, 175. De Becker, 1784. Manca a Houzeau Lancaster.

450 euro

27. GARINO e MATHEY. **Istruzione per Li Fabbricatori, ed Aggiustatori delle Bilance, Stadere, e Misure.** In Torino, Nella Stamperia Reale, 1750.

4°, mm 285x195, pp. 40, (4), con 4 tavole fuori testo ripiegate contenenti 28 figure incise dallo Stagnon. Stemma sabauda al frontespizio. Alla carta non numerata che precede l'indice sta l'approvazione dell'Istruzione ... da parte di "Cesare Giustiniano Alfieri, conte di S. Martino, marchese di Sostegno ... vicario e sovr'intendente generale di politica, e pulizia della real città di Torino. Esemplare con rare e lievi fioriture, peraltro fresco e genuino, seppur privo di legatura. Edizione originale e unica, piuttosto rara. Il libro è una sintesi completa della normativa che regolava la fabbricazione e la riparazione delle bilance utilizzate dai commercianti di Torino e di tutto il Regno di Sardegna. Descrive inoltre i dettagli costruttivi di tre tra gli strumenti comunemente utilizzati per pesare, una bilancia, una stadera per i pesi umidi e secchi, e una serie graduata di abbeveratoi per la pesatura dei grani. L'avvocato Garino fu ispettore dei Pesì e delle Misure, il Signor Mathey fu primo "Preposto" alle opere meccaniche e macchinista regio. Tre esemplari censiti nelle biblioteche italiane. "Opera interessante per la storia della metrologia".

Riccardi, II, VII, 50.

600 euro

28. CASSIO, Alberto. **Corso dell'acque antiche portate da lontane contrade fuori e dentro Roma sopra 14. acquadotti e delle moderne, e in essa nascenti, coll'illustrazione di molte antichità che la stessa città decoravano, da passati scrittori ed antiquari non conosciute, opera divisa in due parti.** In Roma, nella stamperia Giannini in Piazza Capranica, 1756-1757 .

UNITO A: **Memorie istoriche della vita di Santa Silvia matrona romana, madre del pontefice S. Gregorio il Grande coll'illustrazione delli beni, e castelli nel Lazio ornati dalli quattro acquadotti, che portavano a Roma le remotissime acque Marcia, Claudia, e le due Aniene.** In Roma, nella stamperia di Angelo Rotilj, 1755.

4°, mm 235x135, due volumi, pp. XLVIII, 468, (2), un ritratto e quattro tavole ripiegate fuori testo; pp. XVI, 612, tre tavole ripiegate fuori testo. Legature coeve in piena pergamena rigida titoli entro tasselli dorati al dorso, tagli a spruzzo, due piccoli antichi restauri ai piatti posteriori, peraltro copia molto fresca e genuina. Stemma di Benedetto XIV al frontespizio, capilettera istoriati nelle carte preliminari. Al termine della parte seconda parte si trovano le Memorie istoriche, di pp. 206, (10), con proprio frontespizio, antiporta silografica raffigurante Giordano, San Gregorio e Santa Silvia, ritratto inciso in rame del Cardinale Nero Corsini, dedicatario dell'opera (con piccolo restauro al margine bianco), e cinque tavole di cui tre ripiegate raffiguranti i quattro acquadotti che portavano a Roma le Acque Marcia, Claudia e le due Aniene. Opera completa, in bell'esemplare, di edizione originale e unica.

Riccardi I, 285. Cicognara 3659. Graesse II, 62.

2000 euro

29. ALDINI, Giovanni. **Joannis Aldini De animalì electricitate. Dissertationes duae.** Bononiae, Ex Typographia Instituti Scientiarum, 1794.

4°, mm 295x210, pp. (4), XLI, con 16 figure su due tavole ripiegate incise in rame al fondo. Legatura coeva in cartoncino azzurro con etichetta al piatto anteriore. Bell'esemplare, fresco e genuino, ampi margini bianchi e in barbe. Firma antica al contro-piatto anteriore: Canterzani. Bella vignetta allegorica incisa al frontespizio,

in sanguigna, così come le due tavole al fondo. Rara edizione originale delle due dissertazioni insieme e opera prima dello scienziato bolognese. Le dissertazioni di Aldini in difesa dell'elettricità sono molto note anche per aver ispirato a Mary Shelley il personaggio letterario di Frankenstein. Sulla scia delle ricerche dello zio Luigi Galvani, che studiò la relazione tra elettricità e vita, Aldini tentò la rianimazione dei cadaveri di esseri umani, prelevati direttamente dalla pubblica piazza, dopo le esecuzioni capitali. Applicando degli elettrodi, collegati a una pila ad alto voltaggio, a teste umane mozzate, si provocava la contrazione dei muscoli facciali, e l'apertura degli occhi. Stimolando i corpi decapitati erano gli arti a muoversi e talvolta sobbalzava l'intero cadavere. La bibliografia dell'Aldini s'intreccia inevitabilmente con quella dello zio, infatti nel 1791 Luigi Galvani pubblicava la sua prima opera sull'elettricismo e nel 1792 a Modena vide la luce una nuova edizione in cui compare per la prima volta la prima dissertazione di Aldini, lo stesso editore modenese quell'anno stampò separatamente la prima dissertazione (Wheeler Gift, 570, 570 a, 575). La nostra edizione è dunque la prima completa e in parte originale.

Honeyman, lot 62 (480 sterline, 1978). Rosetti, Cantoni p. 2. Fulton & Cushing 16. Manca a Wheeler Gift.

1100 euro

30. MARINI, Luigi. **Illustrationes prodromae in scriptores graecos et latinos de belopaeia.** Romae, Excudebat de Romanis, 1820.

4°, mm 280x210, pp. 30 e una tavola incisa in rame al fondo che raffigura macchine belliche. Legatura d'attesa in cartoncino rustico. Bell'esemplare. Dissertazione erudita sulle strategie militari descritte dagli scrittori classici con numerose citazioni da testi originali.

120 euro

STORIA e GEOGRAFIA

31. MELA, Pomponio. **De situ orbis - Iulius Solinus – Itinerarium Antonini – Aug. – Uibius Sequester – P. Victor De Regionibus Urbis Romae – Dionysius Afer De Situ Orbis Prisciano Interprete.** Alexander Paganinus, 1521.

24°, mm 103x50, carte 192. Legatura antica in piena pergamena, minime mancanze al dorso, piccola integrazione al margine bianco del frontespizio, peraltro genuino e ben conservato. Pregevole post-incunabolo in minuscolo formato stampata dal Paganini nel suo famoso carattere italico, tanto da valergli la rivalità di Aldo Manuzio. L'opera racchiude una ricca collezione di testi geografici dell'antica Roma. L'enorme difficoltà tecnica per un tipografo del Cinquecento di imprimere un testo leggibile su un formato così ridotto rende il Paganini tra i più abili e innovativi stampatori e creatori di caratteri nei primordi della stampa. Choix, 1336: "Cette petite édition de Toscolano est une réimpression de l'Aldine de 1518, mais beaucoup plus rare que celle-ci".

Nuovo, 57. Brunet, IV, 801. Olschki, 1336. Manca all'Adams.

1000 euro

32. GUICCIARDINI, Francesco. **Historiarum sui temporis libri viginti, ex Italico in Latinum sermonem conuersi, iterum editi, atque ab ipso interprete emendati ac perpoliti, sic vt alij omnino esse videantur. Cael. S.C. interprete.** FACIO, Bartolomeo. **Rerum Gestarum Alphonsi Primi Regis Neapolinai.** PONTANO, Giovanni. **De Ferdinando Primo Rege Neapolitano.** Basileae, excudebat Petrus Perna suis & Henrici Petri impensis, 1566.

In folio, mm 330x215, due volumi in un tomo di pp. (20), 737, (2), 212 (i.e. 222). Legatura coeva in piena pelle con fregi e titoli in oro su dorso a sei nervi, stemma araldico impresso in oro su entrambi i piatti. Qualche abrasione alla legatura, con piccola mancanza della pelle al margine superiore del piatto anteriore. Freschissime e croccanti le carte interne. Alla prima bianca, ripiegata con antico sigillo in ceralacca, compare, di pugno del direttore del College Harcourt de Paris (dove studiarono tra gli altri Racine e Diderot), l'elogio dell'alunno Jean-Baptiste Dubois che nell'agosto del 1713 ricevette in dono quest'opera per i suoi meriti accademici. Frontespizio con lievi aloni, al verso antica collocazione manoscritta e avviso tipografico a stampa. Bei capilettera istoriati all'inizio di ogni libro. Marca tipografica al colophon, segue una carta bianca e incipit della seconda opera: Rerum Gestarum Alphonsi. Segue l'ultima opera: De Ferdinando Primo Rege Neapolitano, (che è l'unica opera storica del Pontano, meglio conosciuta come: De Bello Neapolitano). Queste due opere fungono idealmente da preludio alla storia del Guicciardini. Importante prima edizione latina (princeps del 1561), finalmente disponibile agli studiosi di tutta l'Europa, della storia d'Italia del Guicciardini, con il commento dell'umanista riformato Celio Secondo Curione.

Adams, G, 1522.

750 euro

33. SIMLER, Josias. **Vallesiae et Alpium Descriptio.** Lugduni Batavorum, ex officina Elzeviriana, 1633.

24°, mm 105x55, pp. (1), 377, (7); legatura coeva in piena pelle con titoli impressi in oro su dorso a tre nervi. Minima abrasione agli angoli, peraltro esemplare genuino e ben conservato; ex libris Oscar Viney al contropiatto. Frontespizio allegorico inciso da Duysend, segue la descrizione del Canton Vallese e a pagina 171 comincia il De Alpi Commentario. Quest'ultima parte si considera generalmente il primo tentativo di studiare la montagna e le Alpi in particolare come soggetto a sé stante. La fonte del Simler oltre agli scrittori latini, è soprattutto il Chronik di Johann Stumpf, storico svizzero del XVI secolo. Seconda edizione di opera immancabile in una collezione di libri di montagna.

Pregliasco, Biblioteca Alpina n. 7. Pieters, p. 89. Willems, 390.

350 euro

34. CAPIS, Giovanni. **Memorie della corte di Mattarella o sia del Borgo di Domo D'Ossola et ua giurisdizione raccolte dal Dottore Giovanni Capis et nuovamente dal Dottore Gio. Matteo Capis suo figliolo, dedicate all'illustrissimo conte Vitaliano Borromeo.** Milano, per Giuseppe Gariboldi, 1673.

4°, mm 190x145, pp. 149, legatura in pergamena coeva, probabilmente di riuso viste le annotazioni di mano medievale al piatto posteriore. Al fondo nota di possesso del primo proprietario datata 1675: Joannes Petrus de Crescis, Vallis Antrone. Piccoli fori al margine del frontespizio, lievemente brunito, poche minime gore agli angoli delle ultime carte, peraltro bell'esemplare. La data presunta di pubblicazione è ricavata a p.5, esiste un'altra tiratura con la data apposta al frontespizio, in esemplari che contano 13 carte in meno, 136 invece

di 149 come il nostro. Dedicata sottoscritta da Gio. Matteo Capis, figlio di Giovanni Capis, che è il curatore di questa opera: il primo libro interamente dedicato all'Ossola e alle sue valli. Raro e fondamentale.

Ferraris, 650.

2000 euro

35. DEL BRUNO, Raffaello. **Ristretto delle cose più notabili della città di Firenze fatto nuovamente, e dato in luce ad istanza di Iacopo Carlieri.** In Firenze, dagli eredi di Francesco Onofri, 1689.

12°, mm 145x80, pp. (16), 127, (3), legatura coeva in piena pergamena semirigida. Dedicata alla principessa Violante Beatrice di Baviera. Indice alfabetico dei luoghi e dei monumenti. Appunti manoscritti alle ultime carte. Ottimo esemplare di questa non comune edizione originale variamente attribuita dai bibliografi o al Carlieri o al Del Bruno (vedi Fossati Bellani). Si tratta, comunque sia, di una bella guida per gli amatori dell'arte fiorentina, sostanzialmente rifatta su quella del Cinelli, *Le bellezze della città di Firenze*, 1677, che a sua volta secondo Cicognara: "non è che una giudiziosa e ben fatta ampliamento del Bocchi". Francesco Bocchi pubblica nel 1591 la prima guida di Firenze. "il primo libro ben fatto che illustrasse le curiosità di Firenze".

Moreni, I, 179. Cicognara 4206 (altra edizione). Fossati Bellani, 2938 (altra edizione).

350 euro

36. VAGLIANO, Gio. Giuseppe. **Le rive del Verbano. Descrizione geografica, idrografica e genealogica, Nella quale si contiene l'antichità delle Famiglie Nobili nate, originate, ed abitate in dette Rive.** In Milano, Nella Regia Ducal Corte, per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta, 1710.

In 16°, mm 150x85, pp. (16), 433, (3), elegante legatura ottocentesca in mezza pelle e piatti marmorizzati, filettature in oro al dorso, titolo su tassello rosso decorato. Lieve brunitura del frontespizio e delle carte preliminari, ultima carta con piccoli segni di tarlo, peraltro ottima copia, fresca e genuina. Tiratura nella variante con l'anno di stampa sul frontespizio: in un'altra variante la dedica al Borromeo è più estesa, a tal punto da non lasciare lo spazio necessario all'apposizione della data. Non comune edizione originale di uno dei primi libri dedicati interamente alla corografia del Lago Maggiore, preceduto cronologicamente solo dalla *Historia della nobiltà, et degne qualità del lago Maggiore del Morigia* (Milano, 1603), dalla *Novaria seu De Ecclesia Novariensi del Bascapé* (Novara, 1612) e dal *Verbani lacus locorumque adjacentium chorographica descriptio* (Milano, 1699); quest'ultima opera è una traduzione ampliata di Lazzaro Agostino Cotta tratta dall'irreperibile *Chorographia Verbani lacus per Dominicum Machaneum*, edito a Milano da Scinzenzeler nel 1490, di cui si conoscono 4 esemplari al mondo. Di tutti questi trattati forse il Vagliano è il più completo, avendo avuto a disposizione gli studi precedenti (da cui prende diverse informazioni, senza quasi mai citare le fonti). Segnaliamo l'ultimo capitolo dedicato alle specie ittiche presenti nelle acque del lago.

2000 euro

37. LEMAU DE LA JAISSE, Pierre. **Carte generale de la monarchie françoise, Contenant l'histoire militaire, Depuis Clovis premier Roy Chretien, jusqua la quinziesme annee accomplie du Regne de Louis XV.** Parigi, 1733.

In folio, mm 495x345; 18 carte eccezionalmente incise su doppia pagina comprendenti: il frontespizio, una magnifica dedicatoria allegorica al Re di Francia con i ritratti dei sovrani e 16 incisioni di cui 2 ripiegate. Bella legatura coeva in marocchino nocciola, molteplici filetti ai piatti con fleuron agli angoli, dorso riccamente

decorato da fregi floreali e titolo su tassello in pelle verde, tagli dorati. Impercettibile restauro alle cuffie e agli angoli, peraltro esemplare assai fresco e di gran pregio. Prima tavola con testo entro bordura raffigurante le medaglie dei monarchi francesi dal 1310 al 1715 - seconda tavola comprendente tutti gli ordini militari e cavallereschi di Francia - terza tavola: illustra due alberi genealogici (re di Francia e famiglia Borbone) con al centro una splendida veduta di Parigi e nella parte inferiore i vessilli dello Stato Maggiore, acquarellati a mano - la quarta tavola: gli alberi genealogici e i vessilli della Gendarmeria, parzialmente acquarellati - quinta, sesta ripiegate e doppie: si trovano acquarellati da mano coeva gli stendardi della Fanteria e della Cavalleria. Al termine della prima parte tre tavole riccamente decorate che elencano: Ministri, Artiglieria, Generali e Marescialli di Francia. La seconda parte composta da 7 tavole a doppi a pagina è dedicata a 105 città di Francia, con gli stemmi acquarellati di ognuna e la relativa pianta topografica, il tutto arricchito da grandi figure allegoriche simboleggianti i punti cardinali. Chiude sontuosamente l'opera il grande privilegio reale entro cornice decorata, nella parte inferiore dell'ultima tavola. Quest'opera di araldica francese, di per sé notevole per la ricchezza tipografica degli ornamenti e dell'iconografia, è qui presentata in un esemplare superbo per la qualità della coloritura coeva e la rilegatura in marocchino.

Cohen, 620. Brunet, III, 970. Manca a Graesse.

2400 euro

38. BOLTS, William. **Stato civile politico e commerciate del regno di Bengala ovvero Storia delle Conquiste e dell'Amministrazione della Compagnia Inglese in quelle Contrade.** Siena, Bindi, 1780.

8°, mm 220x140, due volumi in un tomo di pp. (2), 199, (1); 208, (2), con una grande carta geografica ripiegata in fine. Elegante legatura novecentesca in mezza pelle rossa con punte e piatti in carta decorata. Magnifico esemplare, in barbe. Edizione originale in italiano, già apparse in inglese e francese tra il 1772 e il 1773. La prima parte è dedicata alla storia della regione, mentre nella seconda si denunciano i soprusi della Compagnia Inglese delle Indie Orientali. "Bolts was a Dutch adventurer who entered the Bengal civil service and got into trouble for private trading in the name of the East India Company. After being deported to England in 1768, he published this work attacking the government in Bengal".

Cox, p. 298, 299 (edizione inglese e francese).

500 euro

39. **L'Alpinista. Periodico mensile del Club Alpino Italiano.** 1874 – 1875. Torino, Candeletti.

8°, mm 240x155, pp. 192; 192; legatura coeva in mezza pelle zigrinata e piatti in percallina verde, titoli e fregi in oro al dorso. Minima abrasione alla cerniera anteriore, brunitura alla prima carta e più lieve alla seconda, ma certamente una copia molto genuina con le carte candide e un'elegante legatura. Al contro-piatto annotazione a matita: vedi catalogo Pregliasco – Torino Estate 1973 – n. 409. Dedicata al margine della prima carta: Homage de R. H. Budden a la Section du Diablerets (Lausanna) du Club Alpin Suisse. Timbro al fondo della suddetta sezione. Prime due annate complete nonché uniche pubblicate.

250 euro

LETTERATURA

40. ALIGHIERI, Dante. **Opere del divino poeta Danthe con suoi comenti: recorrecti et con ogni diligentia novamente in littera cursiva impresse.** Venezia, Bernardino Stagnino, 1520.

4°, mm 200x140, carte 12, (2), 441, con una silografia a piena pagina che precede l'incipit raffigurante l'incontro di Dante e Virgilio con le tre fiere e 98 silografie nel testo. Frontespizio in rosso e nero entro bordura ornamentale con effigie di S. Bernardino che regge un sole nella mano sinistra e un libro nella destra. Bella legatura in vitellino con piatti inquadriati da filetti concentrici e fregi decorativi che si intersecano ripetutamente, fleuron agli angoli e nome di Dante Alighieri impresso in ovali concentrici al centro del piatto. Legatura pastiche ascrivibile al secolo diciannovesimo in imitazione dello stile Maioli (vedi un'esemplare dell'Ariosto in legatura analoga censito da Federico Macchi nella Biblioteca Braidense). Seconda elegante edizione dello Stagnino, profusamente illustrata. Il testo in bel carattere corsivo, racchiuso entro il commento del Landino, riprende la lezione del Bembo edita nel 1502, mentre le silografie derivano dall'edizione Benali del 1491. Buona copia con lieve rifilatura che non lede i caratteri, ma che interessa parzialmente la bordura silografica della prima carta di testo e la parola canto e paradiso al margine superiore delle ultime pagine; antica firma di possesso al frontespizio la cui cancellatura ha causato cinque minuscoli fori con minima perdita di testo al verso della carta. Annotazioni antiche ai margini bianchi di alcune carte. Esemplare nell'insieme ben conservato, dalle carte piuttosto candide e con le figure ben impresse.

De Batines, I, p. 78-79. Sander, 2325, Essling, 539. Adams, 90. Mambelli, 27.

3000 euro

41. ALIGHIERI, Dante. **La divina commedia di Dante Alighieri, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca; ed ora accresciuta di un doppio rimario, e di tre indici copiosissimi, per opera del signor Gio. Antonio Volpi.** In Padova, presso Giuseppe Comino, 1727.

16°, mm 175x110, pp. (32), XLVIII, 513, (3); con bellissimo ritratto di Dante inciso a bulino da Michael Heylbroeck su disegno di Michelangelo Cornale, un'incisione a piena pagina dei gironi infernali secondo la descrizione di Antonio Manetti. Pregevole copia completamente annotata da una mano coeva in eccellente stato di conservazione, seppur mancante dei volumi due e tre, contenenti il Rimario e gli Argomenti. Legatura coeva in pergamena rigida, titolo su tassello al dorso, tagli a spruzzo; ex libris all'occhietto e all'angolo del frontespizio. Edizione originale della Commedia cominiana, in bel carattere corsivo, con finalini, capilettera e testatine silografici. Stimata per l'accuratezza del testo e per il commento di Giovanni Volpi, quest'edizione contiene anche Le vite di Dante e del Petrarca scritte da Lionardo Aretino, cavate da un manoscritto antico della Libreria di Francesco Redi, e confrontate con altri testi a penna. Vi è inoltre una ricca bibliografia della Commedia: Catalogo di molte delle principali edizioni che sono state fatte della Divina commedia di Dante Alighieri; disposto per ordine di cronologia, e arricchito di qualche osservazione da G. V. Le copiosissime glosse e annotazioni sono di mano coeva e il loro autore era certamente un grande estimatore di Dante e studioso della letteratura italiana, come dimostrato da alcune postille. Per esempio, nella sezione bibliografica dell'opera annota di possedere tre edizioni cinquecentesche della Commedia (1515, 1551, 1555), al verso del ritratto trascrive il sonetto di Boccaccio dedicato a Dante e sul ritratto annota: Onorate l'altissimo poeta. Fittamente annotate le parti dell'Inferno e del Purgatorio, il Paradiso con annotazioni più

saltuarie. Numerosi i richiami ad altre edizioni cinquecentesche della Commedia, ad altri studiosi di Dante e ad alcuni letterati italiani, tra cui citiamo Giambullari, Castelvetro, Boccaccio e Aldo Manuzio (p. 220).

Mambelli, 58: "Edizione assai stimata". Brunet, II, 504-505: "Edition très correcte". Graesse, II, 330: "Edition estimée". Gamba, 393. Razzolini, 15. Zambrini, 320. De Batines, I, 104, 5. Mackenzie, 103.

750 euro

42. CONAN DOYLE, Arthur. **Adventures of Sherlock Holmes**. London, George Newnes, 1898.

8°, mm 215x150, pp. 160, brossura editoriale illustrata a colori. Due mancanze al dorso, piccoli segni d'uso al margine del piatto anteriore, peraltro esemplare molto genuino e ben conservato. Terza edizione inglese delle Avventure di Sherlock Holmes, assai più rara dell'originale (illustrata da Sidney Paget) e della seconda (Cabinet edition), pubblicate dallo stesso George Newnes in solidi volumi rilegati. La nostra, in fragile brossura illustrata, era la prima della serie popolare ed economica della collana Sixpenny Copyright Novels presso cui usciranno altri dieci titoli di Doyle. Le Avventure di Sherlock Holmes è la prima raccolta contenente i primi dodici racconti inventati da Conan Doyle con il leggendario detective, apparso precedentemente solo nei due romanzi: Uno studio in rosso, 1887 e Il segno di quattro, 1890. Il successo fu immediato tanto da giustificare subito (1892-18939) un'edizione americana e una tedesca. Tenendo conto delle varie ristampe furono pubblicate ben otto edizioni di questa raccolta in soli sei anni (1892 e il 1898).

450 euro

43. MONTALE, Eugenio. **Ossi di seppia. Con un'introduzione di Alfredo Gargiulo**. Torino, Fratelli Ribet Editori, III gennaio 1928.

16°, mm 190x130, pp. XIX, (1), 138, (10); brossura editoriale avorio con titoli blu inquadri in cornice violetta, marchio editoriale Ribet al centro del piatto e al piede del dorso; restauri professionali al dorso, ricostruito il marchio editoriale al piede, altre minimali integrazioni agli angoli; qualche segno del tempo, ma nel complesso esemplare fresco e ben conservato, con brevi annotazioni a matita del poeta Gian Pietro Bona a lato di molte poesie. Manca la prima carta bianca non numerata. Seconda edizione degli Ossi, pilastro della tradizione letteraria italiana del Novecento, stampata in tiratura limitata di 450 copie + 22 in carta di pregio. Raro esemplare della tiratura di testa di 22 copie contrassegnate con le lettere dell'alfabeto e stampate in grand papier. Della tiratura di testa della collana diretta da Mario Gromo (Scrittori Contemporanei) si "vocifera" che esistano due versioni: alcune copie sono infatti conosciute con la variante in brossura avorio, altre con la classica brossura marrone della collana. La nostra copia non è contrassegnata dalla lettera dell'alfabeto, ma al verso del frontespizio compare la dicitura: "questo esemplare fa parte della tiratura speciale, ed è contrassegnato con la lettera". L'esemplare ha tutte le caratteristiche della tiratura di testa (carta di pregio e copertina avorio). Quindi lasciamo spazio all'ipotesi che non siano "solo" 22 le copie in grand papier, ma questo rimarrà un dubbio e sarà difficilmente attestabile, così come è difficile convalidare l'ipotesi che le copie non numerate siano state date all'autore per distribuirle agli amici. Dal catalogo editoriale del 1928 della collana Scrittori Contemporanei Italiani e Stranieri, apprendiamo che l'edizione Ribet degli Ossi nella tiratura ordinaria costavano lire 15, nella tiratura di testa lire 40.

Gambetti Vezzosi, p. 549. (non cita la tiratura di testa).

2500 euro

44. MARINETTI, Filippo Tommaso; AZARI, Fedele. **Primo dizionario aereo**. Milano, Editore Morreale, 1929.

16°, mm 175x120, pp. 153, (7); legatura editoriale in cartonato rosa con titoli in blu ai piatti e al dorso, composizione parolibera al piatto posteriore che forma la sagoma di un areoplano. Questo è il primo libro di Fedele Azari che ha disegnato anche la copertina. Edizione originale, nella prima tiratura con le carte di guardia verdi e la prima carta bianca presente. Lievemente scurito il dorso, impercettibili segni d'uso alle cuffie e minima brunitura dei tagli esterni, ma certamente un bell'esemplare, fresco e genuino. Dedicata autografa di Marinetti alla famiglia Azari al verso della prima carta bianca. Raro in questo stato, con dedica.

Mughini, 458. Cammarota, Marinetti, 138. Cammarota, Futurismo, 14.1. Salaris, Bibliografia, p. 22.

800 euro

45. CELINE, Louis Ferdinand. **Bagatelle per un massacro**. Milano, Corbaccio, 1938.

16°, pp. 335. Brossura editoriale con piatto colorato, titoli al dorso e al piatto. Lievi segni d'uso al dorso e tracce di polvere al piatto posteriore, peraltro solido e molto ben conservato, col primo fascicolo intonso. Prima edizione italiana del famoso pamphlet, l'opera uscì in Francia nel 1937 e, insieme a "École des cadavres" del 1936, valse a Celine pesanti accuse di antisemitismo nonché una condanna per diffamazione. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

200 euro

46. BUZZATI, Dino. **La famosa invasione degli orsi in Sicilia**. Milano, Rizzoli, 1945.

4°, mm 280x240, pp. 154. Le 16 illustrazioni a colori fuori testo e le 13 in bianco e nero nel testo sono tutte di mano di Buzzati. Legatura editoriale in cartone con due disegni al tratto dell'autore; presente la bellissima e fragile sovracoperta illustrata a colori. Prima edizione, rara e ricercata. Ottimo esemplare, seppur con minimi ritocchi agli angoli della sovracoperta e con una ricostruzione circoscritta alla metà inferiore della costa. I piatti e i risvolti sono interamente originali e integri, così come l'interno, inusualmente ben conservato (carte di guardia originali rimontate, strappetto chiuso a pagina 113, ingialliti lievemente i contropiatti e le pp. 110,111). Raro.

Gambetti Vezzosi, p. 139.

1000 euro

47. TOMASI DI LAMPEDUSA, Giuseppe. **Il Gattopardo**. Milano, Feltrinelli, 1958.

16°, mm 200x125, pp. 330; legatura in cartonato editoriale illustrato su progetto grafico di Albe Steiner. Biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani, n. 58. Prima edizione, novembre 1958. Discreta firma di proprietà all'occhietto datata Natale 1958. Impercettibili tracce di polvere al piatto posteriore sui cui è applicato un cartiglio di libreria che nasconde il prezzo di copertina. Interno usualmente ingiallito ai margini esterni. Senza la fascetta editoriale. Due lievissimi segni d'uso al dorso, ma certamente un bell'esemplare.

Gambetti Vezzosi, p. 919.

850 euro

GIURISPRUDENZA

48. CLARO, Giulio. **Sententiarum receptarum liber quintus, in quo delictorum omnium tam publicorum, quam privatorum materia XX diligenter explicatur.** Venetiis, expensis Ioannis Antonii de Antoniis, librarij Mediolanensis, 1571.

8°, mm 200x155, pp. (80), 105 (i.e. 115); (1), 458, (i. e. 460). Legatura coeva in mezza pelle con piatti in cartone rustico, dorso decorato a secco. Lieve mancanza alla cuffia superiore, minima rifilatura dei margini, ma fresco esemplare, con qualche annotazione antica ai margini. Giulio Claro, (1525-1575), criminalista alessandrino, fu allievo dell'Alciato, podestà di Cremona e nominato poi da Filippo II reggente del Supremo Consiglio d'Italia a Madrid. La princeps di quest'opera fu pubblicata nel 1568. Quest'edizione è poco comune.

Manca all'Adams.

450 euro

49. HARPPRECHT, Johann. **Ad quatuor augustissimi Principis Justiniani Institutionum libros, Disputationum, quae Commentarium vice fungi posterunt in inclyta Tubingensi Academia, iuventutis exercendae causa propositarum: pars prior et pars posterior.** Tubingae, Cellius, 1605-1606.

8°, mm 200x150, due parti di pp. (12), 567, (1); (10), 727, (1). Legatura in piena pergamena coeva, abrasioni e mancanze ai margini, peraltro buona conservazione. Ogni disputatio con proprio frontespizio in bordura silografica. Esemplare completo delle 32 disputationes. Ritratto inciso dell'autore applicato al contro-piatto posteriore. Johannes Harpprecht (1560-1639), ricoprì la cattedra di diritto civile presso l'università di Tubinga; capostipite di una famiglia di giuristi e docenti la cui discendenza si è protratta fino al ventunesimo secolo. Non comune quando completo delle due parti.

250 euro

50. VAN BYNKERSHOEK, Cornelius. **Observationum juris Romani libri quatuor. In quibus plurima juris civilis aliorumque auctorum loca explicantur e emendatur.** Lugduni Batavorum, apud Joannem Vander Linden juniorem, 1710.

8°, mm 200x155, pp. (36), 446, (30). Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto su dorso a quattro nervi, tagli rossi. Frontespizio in rosso e nero, mancanza al margine superiore della prima carta bianca. Fresco esemplare di questa edizione originale, non comune. L'autore uno dei giuristi più importanti del suo tempo, tra i fondatori del diritto internazionale "positivo", fondato sulla pratica in contrapposizione alla scuola "naturale".

200 euro

51. **Codice civile per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna.** Torino, Stamperia Reale, 1837

In folio, mm 300x230, pp. (10), 678; legatura coeva in mezza pelle con piatti marmorizzati, minima abrasione alla cuffia inferiore e lungo l'unghiatra, peraltro esemplare molto ben conservato con ampissimi margini

bianchi. Stemma sabaudo al frontespizio. Edizione originale dello Statuto Albertino (promulgato il 20 giugno del 1837), nella variante più pregiata di grande formato.

300 euro

VARIA et CURIOSA

52. LITTLETON, Adam. **Linguae latinae liber dictionarius**. London, Printed for T. Basset, J. Wroght and R. Chiswell, 1677-1678.

4°, mm 240x190, pagine non numerate, antiporta incisa raffigurante la biblioteca Palatina, 2 carte geografiche: Roma e l'Italia antica; seconda parte con autonomo frontespizio datato 1677. Legatura in piena pelle coeva con titolo su tassello al dorso; restauri agli angoli interni dei piatti, abrasioni evidenti, nel complesso accettabile conservazione: interno genuino. Seconda edizione assai aumentata e prima con le tavole e tabelle cronologiche degli eventi dall'antichità al XVII secolo. L'autore fu insegnante alla Westminster dove divenne Vicario nel 1658, poi rettore del Chelsea College. La sua opera ebbe successo e fu più volte ristampata. Ex libris Ivan Verdiau al contro-piatto. Firma di possesso datata 1695 nella seconda parte: James Harvest.

350 euro

53. KIRSCH, Adam. **Neu gefertigtes und in zwey Theile eingerichtetes Kunst-Haus-Arzney- und Wunder-Buch, Oder der zu vielen Wissenschaftten dienstlich-anweisende (.) Curiose Künstler**. Nurberg, Buggel, 1720.

4°, mm 200x165, pp. (18), 320, (16) 802, (38), con 16 tavole incise fuori testo. Legatura in mezza pergamena con punte, piatti in cartone. Evidenti segni del tempo e abrasioni ai piatti, all'interno ottima conservazione. Bell'antiporta incisa in rame con allegorie agricole e bucoliche, frontespizio su doppia pagina in rosso e nero. Uno dei grandi compendi dell'inizio del XVIII secolo sull'economia domestica e l'agricoltura, il cosiddetto "Hausvaterbuch" contiene molte istruzioni pratiche su: minerali, produzione di polvere, lavorazione di pelli e seta, produzione di medicinali, tintura e smacchiatura, giardinaggio, agricoltura, pesca, caccia e molto altro.

400 euro

54. ZASIUS, Ulrich. **Epistolae ad viros aetatis suae doctissimos. Quas partim ex autographis primum edidit, partim**. Ulmae, apud Aug. Lebrecht. Stettinium, 1774.

8°, mm 200x130, pp. (22), 242, (6); 548, (2); con 6 tavole calcografiche al fondo e un ritratto di Ulrich Zasius in antiporta. Legatura in cartonato coevo, tracce d'uso al dorso e ai piatti, ben conservato l'interno. La raccolta dell'epistolario di Zasius contiene lettere scambiate con i principali rappresentanti della riforma protestante. da Erasmo a Lutero. Ex libris O. F. Fritzsche al contro-piatto. Interessante provenienza. Otto Fridolin Fritzsche (1812-1896), fu un teologo protestante, nato studiò all'università di Halle e nel 1837 divenne professore di teologia a Zurigo. Edizione originale.

300 euro

55. FABBRONI, Adamo. **Della farfalla simbolo egiziano.** In Firenze, per Anton Giuseppe Pagani, 1783

16°, mm 185x130, pp. 49; legatura in cartoncino muto moderno, titolo manoscritto al dorso. Prime pagine lievemente ingiallite, minima fioritura al frontespizio, peraltro ben conservato. Dedicata all'Accademia Etrusca di Cortona. Edizione originale censita in poche copie nelle biblioteche italiane. Questa dissertazione erudita tratta non solo del significato della farfalla nell'antico Egitto, in Grecia e in Medio Oriente.

150 euro

56. TESTA, Domenico. **Dissertazione dell'abate Domenico Testa sopra due zodiaci novellamente scoperti nell'Egitto.** Roma, Dalla Stamperia dell'Accademia, 1802.

8°, mm 205x135, pp. 55, con tre figure incise in rame su tavola fuori testo raffiguranti i capitelli del tempio di Dindara e di Henne. Legatura in cartoncino moderno, carte di guardia rinnovate, titolo manoscritto al dorso. Un restauro al frontespizio, carte lievemente brunite con marginali fioriture, nel complesso buon esemplare. Frontespizio con vignetta incisa da Domenico Cunego. La dissertazione sopra gli zodiaci egizi termina a pagina 38, segue un'appendice sull'antichità dei templi egiziani e una seconda appendice sulla costellazione della Libra.

Cantamessa, p. 987.

150 euro

57. PRUNETTI, Michelangelo. **L'osservatore delle Belle arti in Roma ossia Esame analitico de' monumenti antichi, e moderni spettanti alla pittura, scultura, e architettura tuttora esistenti nelle chiese, gallerie, ville ed altri luoghi dell'alma città di Roma.** In Roma, dalli torchj di Gioacchino Puccinelli a S. Andrea della Valle, 1808-1811.

12°, mm 180x100, due volumi di pp. VIII, 327, (1); VIII, 336. Brossure coeve, sciupate, con mancanze ai dorsi e disegni in inchiostro ai piatti del secondo tomo. Interno in barbe e ben conservato. Il nome dell'autore è tratto dalla carta di dedica. Edizione originale e unica.

200 euro

58. TRAMBUSTI, Giuseppe. **Della vita di S. Camillo De Lellis fondatore dei CC. RR. Ministri degl'Infermi, racconto storico.** Roma, Morini, 1860.

4°, mm 270x220, pp. VIII, 224 e 40 splendide incisioni in rame fuori testo dal Sangiorgi. Legatura coeva in mezza pergamena, piatti marmorizzati. Lievi fioriture che non interessano le splendide tavole, peraltro ottimo esemplare. Testo racchiuso entro cornice tipografica, antiporta incisa in rame, dedica alla principessa Adele Borghese. Prima edizione di questa vita del De Lellis, discepolo di S. Filippo Neri. Piuttosto raro: quattro copie in Italia, nessuna traccia di vendite negli archivi digitali. "Molti hanno scritto la vita di S. Camillo de Lellis, ma nessuna delle vite scritte finora ha soddisfatto tutte le condizioni di pienezza. Per farne una che potesse aspirare a questo vanto il Trambusti ha composta da capo la presente, la quale ha veramente corrisposto al suo intendimento. Ai meriti intrinseci del dettato si aggiungano poi in questa edizione romana

i pregi estrinseci della stampa, e l'ornamento delle incisioni. In ottima carta di tino, con caratteri molto chiari, con nitida impressione questa edizione trovasi per soprappiù decorata di 40 rami incisi da Sangiorgi". (Civiltà Cattolica v. 46, p. 346-347).

250 euro

59. MARDEL, Luiz. **Historia da arma de fogo portatil**. Lisboa, Imprensa Nazional, 1887.

In folio, mm 310x240, due volumi pp. 185, (3), con 4 tavole litografiche; 58 tavole in cromolitografia raffiguranti armi da fuoco. Legature coeva in mezza pelle con piatti in percallina, titoli e ricchi fregi in oro al dorso, ai piatti cornice impressa a secco e titoli in oro. Piccole mancanze alle cuffie e agli angoli, peraltro attraente e genuino esemplare. Edizione originale.

350 euro

60. WALLIS, Henri. **Italian ceramic art. The Albarello. A study in early renaissance maiolica with illustrations by Henry Wallis**. London, Bernard Quaritch, 1914.

8°, mm 210x170, pp. 117 di molte sono tavole illustrate a colori. Legatura in piena tela editoriale, minime tracce di polvere all'esterno, ingiallite le pagine 80-81, peraltro ben conservato. Esemplare n. 188 di una tiratura di 250 copie, stampa su carta Taylor and Francis. Frontespizio in rosso e nero entro bordura silografica. Le prime 89 tavole raffigurano degli albarelli provenienti da varie collezioni private e pubbliche (Louvre, British Museum, South Kensington), le ultime illustrazioni sono invece dedicate alle maioliche ornamentali. L'arte dell'albarello, l'antico vaso da farmacista, di cui gli italiani furono maestri, si diffuse in tutta Europa dal Rinascimento nei secoli successivi.

150 euro

61. WALLIS, Henri. **Oak-Leaf Jars. A fifteenth century Italian ware showing Moresco influence with illustrations by Henri Wallis**. London, Bernard Quaritch, 1903.

8°, mm 210x170, pp. 92, con numerose illustrazioni a colori. Legatura in piena tela editoriale, ottimo esemplare, parzialmente intonso. Tiratura di 250 copie, nostra numero 71, stampate su carta Taylor and Francis. Frontespizio in rosso e nero entro bordura silografica. Le tavole raffigurano vasi di maioliche, le restanti boccali o dettagli di ornamenti. Non comune. Il volume appartiene a una collezione di monografie pubblicate dal grande libraio inglese Bernard Quaritch e dedicate alle ceramiche antiche, tutte illustrate dal pittore preraffaellita e collezionista d'arte Henri Wallis.

180 euro

62. METTENLEITER, J. E. – HILDEBRANDT, Ad. M. **Schriften-Magazin Fur Freunde der kalligraphie und zum unterrichte. Neu reverdite und vervollstandigte auflage**. Lith. Druck & Verlag, Erfurt F. Bartholomaeus, 1870-1880.

In folio, mm 420x300, pp. (2), 70, bella legatura editoriale in tela illustrata con titoli in rosso e oro. Frontespizio illustrato entro cornice ornata in splendida policromia floreale. Completo delle 70 cromolitografia divise in sette sezioni che rappresentano numerosi alfabeti dal medioevo al rinascimento fino ai tempi moderni. Brunitura ai piatti esterni, lievi fioriture ai margini di pochissime carte, peraltro ottimo

esemplare. Bel campionario di caratteri piuttosto raro specie quando completo di tutte le tavole, l'edizione originale nel 1847 (e ristampata nel 1860) conteneva 107 tavole. Mettenleiter è stato uno dei più noti calligrafi tedeschi del XIX secolo, particolarmente noto per la sua capacità ornamentale, fu infatti in quel periodo che l'arte calligrafica in concomitanza con le nuove tecniche di stampa, si orientò verso uno stile assai decorativo, a volte a scapito della chiarezza del carattere.

Bonacini, 1178. Twiman, M. Encyclopedia of Ephemera, 230.

250 euro

FINE CATALOGO



Ordini e prenotazioni a:

info@libreriaspalavera.it

3491242953 – 0323557843

Il negozio è sempre aperto da martedì a domenica:

Verbania, via ruga 16, 28922, (VB)